



ANNO XVIII – n° 1 Gennaio 2014

Negli ultimi venti anni è mancato un progetto riformatore

### **Sanità Giustizia Scuola**

**P**er chi si è sempre occupato di scuola esprimere alcune brevi considerazioni sulla sanità non è compito facile. Da cittadino avverto la necessità e il dovere di dire la mia soffermandomi brevemente su quella che continua a essere la gestione non sempre trasparente, poco efficace di un sistema come quello della sanità che nonostante la gran mole di denaro impiegato non riesce a offrire un servizio decoroso e che tocca tutti noi da vicino. La novità che anche per l'anno appena trascorso, non vi è nessun segno di cambiamento. Infatti, tale settore continua a rimanere imbrigliato nella rete della cattiva amministrazione politica che ne ha impedito ancora una volta il decollo facendo così registrare la non attuazione di alcune riforme tanto auspiccate e necessarie per garantire una dignitosa salute ai cittadini.

La cosa sconcertante è che il sistema non può essere messo sotto accusa sotto l'aspetto delle proposte perchè la questione è stata quotidianamente ampiamente dibattuta. Ore e ore di discussioni e confronti hanno interessato il tema, spesso oggetto di diversità nelle opinioni espresse nell'ambito di lunghe conversazioni all'interno di appropriati convegni, seminari che sono terminati con un nulla di fatto. Commissioni ad hoc dove i politicanti hanno molto spesso argomentato le proprie proposte, come sempre del resto, mentre il cittadino rimaneva nel suo stato comatoso, in attesa che il politico di turno comunicasse la bella notizia che qualcosa in meglio sarebbe cambiato e che finalmente le riforme indispensabili al nostro sistema sanitario erano state varate. Tutte le discussioni, i buoni propositi hanno confermato ancora una volta che il nostro Paese non riesce a venir fuori dalla palude nella quale si è impantanato rimanendo incapace nel governare le scelte riformatrici che da più tempo attende e non solo nella sanità, facendoci vivere costantemente una situazione di continua precarietà e provvisorietà.

Da tale situazione di emergenza, purtroppo non è immune il nostro territorio, che negli ultimi anni è stato coinvolto nelle negatività di un complessivo progetto riformatore basato su norme che prevedevano essenzialmente tagli. Quanto accaduto alle nostre comunità è sotto gli occhi di tutti. Basta guardarsi intorno. Negli ultimi vent'anni, la mancanza di una seria politica di razionalizzazione ha spazzato via dal panorama scolastico del nostro territorio numerose Direzioni Didattiche, Scuole Medie e Istituti Superiori lasciando spesso paesi di montagna privi di un vero punto di riferimento e facendo registrare anche la perdita di numerosi posti di lavoro. Tutto ciò anche per la responsabilità di una cattiva politica incapace di gestire concretamente quelle che erano le linee portanti dell'applicazione dell'Autonomia scolastica sul territorio. A tali responsabilità ha fatto eco la complicità di una dirigenza scolastica a volte condizionante nelle scelte. La scuola ha fatto da battistrada all'attuazione di un miope progetto politico che nel giro di poco tempo ha contagiato altri settori del sistema sociale fra cui quello della sanità. Il risultato è che il nostro territorio ha dovuto subire il declassamento di presidi ospedalieri come Cariatì e Trebisacce e ridotte le potenzialità di numerosi altri ospedali fra cui anche quelle di Rossano e Corigliano, minando così alla base i servizi di un vasto comprensorio come quello della Sibaritide privando le comunità di servizi essenziali, di lavoro e opportunità di sviluppo. Nelle maglie del progetto riformatore è caduto anche il settore della giustizia che ha coinvolto la nostra Città di Rossano determinando l'unificazione del Tribunale cittadino a quello della più vicina Castrovillari, privando anche in questo caso la nostra comunità e quelle di un vasto comprensorio di un servizio indispensabile. Il grande errore della politica negli ultimi anni, a mio avviso, è stato quello di aver

perseguito una metodologia riformatrice orientata sempre a principi di sostenibilità e messa in atto attraverso una politica fatta di tagli piuttosto che attraverso veri e reali progetti riformatori. Forse è il momento di cambiare rotta.

**Franco Carlino**